

2013



Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2013

A2A S.p.A.

Relazione del Consiglio di
Sorveglianza all'Assemblea
degli Azionisti sull'attività
di vigilanza svolta nel 2013

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto
Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art.
20, comma 1, lettera (i) dello Statuto

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2013 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 20, comma 1, lettera (i) dello Statuto

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Consiglio di Sorveglianza, nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 maggio 2012, in adempimento agli obblighi posti dall'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 ("TUF") e ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera (i) dello Statuto, con la finalità di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel 2013, sulle omissioni e sui fatti censurabili.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica ha provveduto in data 11 giugno 2012, come previsto nell'ambito delle proprie competenze, a nominare l'attuale Consiglio di Gestione.

I ruoli, le funzioni e le responsabilità dei due sopracitati organi, su cui si basa il sistema di governo societario di A2A S.p.A. sono chiaramente individuati dallo Statuto e descritti in dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza è l'organo cui compete l'attività di indirizzo strategico e la funzione di vigilanza sulla Società ai sensi dell'art. 20, lettera c) e lettera g) dello Statuto mentre al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa ai sensi dell'art. 33.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, del supporto dei Comitati costituiti al suo interno nel rispetto delle previsioni statutarie ed in conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio ha attribuito a quest'ultimo le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 (Comitato per il controllo interno e la revisione contabile) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, considerato che tali funzioni possono essere attribuite al Consiglio di Sorveglianza a condizione che ad esso non siano attribuite le funzioni di cui all'articolo 2409-terdecies, primo comma, lettera f) bis) c.c.. Al pari, sono state attribuite al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del relativo Regolamento Consob.

Il modello organizzativo adottato dal Consiglio di Sorveglianza si completa con il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato per il Territorio e con la struttura denominata Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza che assiste il Consiglio, il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente ed i suoi Comitati nell'espletamento delle rispettive funzioni. Nel corso del 2013, su iniziativa del Consiglio stesso, sono state messe in atto azioni volte a rafforzare i meccanismi di coordinamento con il Consiglio di Gestione, le modalità di pianificazione delle attività dei Comitati e di diffusione della relativa informativa verso il Consiglio di Sorveglianza, e di efficientamento dell'operatività della Segreteria Generale.

L'attivazione, la supervisione ed il coordinamento dei lavori del Consiglio di Sorveglianza sono garantiti, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, dalla figura del Presidente, che sovrintende e coordina il corretto funzionamento del Consiglio e svolge un ruolo proattivo per garantire il raccordo con l'operato del Consiglio di Gestione. Inoltre il Presidente ha poteri di impulso per quanto attiene alle attività del Consiglio di Sorveglianza in tema di strategie e di controllo, formulando al Consiglio proposte in relazione alle operazioni strategiche deliberate dal Consiglio di Gestione nonché proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società. Nel pieno rispetto dello Statuto e delle norme vigenti, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di un Regolamento che ne disciplina il funzionamento e l'operatività.

L'attività di vigilanza è stata svolta tenendo conto dei "Principi di Comportamento" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di seguito, viene presentata una sintesi dell'attività di vigilanza svolta ed un prospetto di resoconto dettagliato, redatto secondo l'ordine di esposizione previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, integrata dalle ulteriori informazioni che il Consiglio di Sorveglianza intende fornire all'Assemblea, relativamente alle proprie attività di indirizzo strategico.

Sintesi dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha svolto l'attività di vigilanza in conformità con quanto previsto dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto dei Comitati istituiti al proprio interno, ha:

- ottenuto dal Consiglio di Gestione, alle cui riunioni hanno partecipato, a termini statutari, il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società Controllate nel rispetto della periodicità prevista, nonché di quanto disposto dall'art. 150, comma 1, del TUF;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza, da parte della Società, della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo, attraverso incontri periodici con i Direttori Generali Aree Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa, qualificati come Amministratori Incaricati del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche Amministratori Incaricati) e con le principali funzioni aziendali, per comprendere le modalità gestionali che assicurano il rispetto di leggi e regolamenti presso le singole unità organizzative;
- vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società, affinché le Società Controllate forniscano tempestivamente tutte le informazioni necessarie alla Società stessa per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni e incontri sistematici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa, il Responsabile dell'Unità *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (di seguito anche OdV), il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC);
- vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestio-

ne attraverso incontri periodici con il Responsabile dell'Unità *Internal Audit*, gli Amministratori Incaricati, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili di funzione, gli organi di controllo delle principali società del Gruppo e la Società di Revisione, nonché attraverso l'esame dei documenti da essi predisposti;

- vigilato, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione legale;
- vigilato sulla corretta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, adottate dalla Società;
- verificato che siano indicate adeguatamente le principali operazioni effettuate con parti correlate dalla Società nel capitolo "Nota sui rapporti con parti correlate", inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato, e che siano state individuate sulla base dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle disposizioni emanate in materia dalla Consob.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato, fa presente:

- che in data 14 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha approvato il progetto di bilancio separato e la proposta di destinazione dell'utile che, unitamente alla Relazione finanziaria annuale consolidata 2013 e alla Relazione sulla Gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 27 marzo 2014;
- di aver preso atto della delibera del 19 febbraio 2014 con cui il Consiglio di Gestione ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e di averla a sua volta approvata, nella seduta del 27 marzo 2014;
- di aver verificato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti (i) la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio, (ii) gli schemi dei bilanci stessi, nonché (iii) gli ulteriori documenti a corredo, ivi comprese le informazioni relative agli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- di aver accertato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2013 è conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed illustri la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio;
- di aver analizzato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, i principali elementi che caratterizzano il processo di *impairment* attuato dal Gruppo A2A,

relativamente alle prescrizioni del Principio IAS 36, in merito sia alla procedura di *impairment test* adottata sia alle informazioni fornite nelle note al bilancio;

- che il Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in data 14 marzo 2014 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98 del TUF;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 4 aprile 2014 le Relazioni sui bilanci, separato e consolidato, al 31 dicembre 2013, e che queste non contengono rilievi;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 9 aprile 2014 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/10 da cui non emergono carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 17 aprile 2014 la Dichiarazione di Indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, punto a) del D.Lgs. 39/10;
- di aver approvato, con delibera del 29 aprile 2014 il bilancio separato ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di A2A, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio rende noto che ad esito dell'attività di vigilanza svolta sugli ambiti sopra evidenziati, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Resoconto dell'attività di indirizzo strategico e di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel 2013

Resoconto dell'attività di indirizzo strategico

Nell'ambito delle attività che lo Statuto di A2A pone in capo al Consiglio di Sorveglianza, l'art. 20, comma 1, lett. (c) prevede che allo stesso sia attribuita la prerogativa di deliberare la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, su proposta del Consiglio di Gestione.

L'attività del Consiglio di Sorveglianza in merito ai piani industriali si configura anche come strumento di esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo, con riferimento alla valutazione dei profili di rischio che tali piani possono comportare per il Gruppo.

In data 8 novembre 2012, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, per quanto di competenza, hanno esaminato e approvato il documento "Piano Economico e Finanziario 2013-2015 e le linee di indirizzo di medio-lungo termine del Gruppo A2A".

Il Consiglio di Sorveglianza ha monitorato, nel corso del 2013, anche attraverso specifiche audizioni con il Direttore Generale Area Corporate e Mercato, i risultati conseguiti dalla Società rispetto agli obiettivi strategici di cui al sopra citato Piano Economico e Finanziario, verificandone le *performance* con particolare riferimento: (i) al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, (ii) alla riorganizzazione e allo sviluppo del Gruppo nel settore Ambiente, (iii) all'integrazione della Società Edipower nell'ambito delle attività della Filiera Energia, (iv) all'incremento dell'efficienza e alla riduzione dei costi.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Sorveglianza ha svolto, inoltre, un approfondimento strategico sulle prospettive industriali di medio periodo del Gruppo A2A, al fine del consolidamento di una *Vision* sugli scenari futuri del contesto competitivo del Gruppo, che ne delinei le criticità e le opportunità, nelle Filiere di business di riferimento.

L'attività di approfondimento strategico ha comportato un'analisi dettagliata degli scenari di medio termine dei settori in cui opera la Società, individuando possibili ambiti di indirizzo

per la qualificazione del profilo industriale del Gruppo. Sono state prese in considerazione le Filiere del Gruppo (Energia, Calore e Servizi, Reti e Ambiente) distinguendo tra attività regolate e attività di mercato, e valutandone le prospettive nei diversi settori di attività, tenuto conto dei livelli di redditività, competitività, intensità di lavoro e capitale investito nell'ambito dell'attuale quadro macroeconomico.

In particolare, tale *iter* si è ultimato nel marzo del 2014, con l'approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del documento "Prospettive Industriali di medio periodo – Vision 2020", inviate al Presidente del Consiglio di Gestione per le opportune valutazioni, nonché per le considerazioni del Consiglio stesso.

Resoconto dell'attività di vigilanza

Operazioni di rilevanza patrimoniale, economica e finanziaria

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dal Consiglio di Gestione, anche attraverso la partecipazione ad alcune delle sue riunioni del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza come da dettato statutario, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, vigilando sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, che sono indicate nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2013.

In particolare, tra le operazioni societarie di maggior rilievo riportate, tra l'altro, nella sezione "Eventi di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione", il Consiglio ha vigilato sui seguenti ambiti: i) il perfezionamento dell'operazione che ha portato, in data 1 luglio 2013, alla creazione di A2A Ambiente; ii) il collocamento di emissioni obbligatorie e il lancio di un'offerta di riacquisto sulle obbligazioni con scadenza 2014 e 2016; iii) il perfezionamento della scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A. a seguito dell'esercizio dell'opzione put di Iren sul 21% del capitale della Società.

Di seguito viene sintetizzata l'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza.

Costituzione A2A Ambiente S.p.A.: il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2013, ha proseguito l'attività di vigilanza sul percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della Filiera Ambiente del Gruppo A2A, monitorando, tra l'altro, la costituzione di A2A Ambiente, la più grande azienda italiana, per volume di affari generato, nell'ambito delle attività di igiene urbana (raccolta e spazzamento) e del trattamento e smaltimento industriale dei rifiuti con recupero di materia ed energia. La Società opera anche all'estero, nella realizzazione degli impianti di trattamento ad alta tecnologia.

Di seguito si riportano le principali fasi di svolgimento dell'operazione.

In data 1 luglio 2013, è stata perfezionata una prima fase di riassetto impiantistico, che ha visto il trasferimento dei grandi impianti di trattamento e smaltimento dalle Società Amsa S.p.A. e Aprica S.p.A. ad A2A Ambiente S.r.l. (ex Ecodeco S.r.l.).

In data 27 novembre 2013, la capogruppo A2A S.p.A., nell'ambito di una seconda fase volta alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo, ha conferito le partecipazioni detenute nelle Società Amsa S.p.A. e Aprica S.p.A. ad A2A Ambiente S.r.l. che, con efficacia dall'11 novembre 2013, si è trasformata in Società per Azioni; nel mese di dicembre 2013, la seconda fase è giunta a completamento, in seguito al perfezionamento della fusione per incorporazione di Partenope Ambiente S.p.A. in A2A Ambiente S.p.A. e al conferimento del ramo di azienda "Raccolta" da A2A Ambiente S.p.A. a Amsa S.p.A..

Emissioni obbligazionarie e riacquisto obbligazioni in scadenza: il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite specifiche audizioni del Comitato per il Controllo Interno con il Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo ed il Responsabile dell'Unità Organizzativa Finanza, ha vigilato: i) sul collocamento, in data 3 luglio 2013, sul mercato Europeo di un'emissione obbligazionaria di importo pari a 500 milioni di Euro e della durata di 7 anni e mezzo, a valere sull'*Euro Medium Term Note Programme* di complessivi 2 miliardi di Euro approvato dal Consiglio di Gestione il 19 settembre 2012; ii) sul collocamento di un'emissione obbligazionaria in *private placement* di importo pari a 300 milioni di Euro avente una durata decennale; iii) sul collocamento di un'emissione obbligazionaria sul mercato europeo per complessivi 500 milioni di Euro destinata a soli investitori istituzionali, con scadenza 13 gennaio 2022.

Allo stesso modo, in linea con la strategia finanziaria del Gruppo, volta ad allungare la durata media del debito e ad ottimizzare il profilo temporale delle scadenze, il Comitato ha vigilato sul lancio, effettuato da parte di A2A S.p.A., di un'offerta per il riacquisto parziale delle obbligazioni con scadenza 2014 e 2016, il cui ammontare iniziale era pari, rispettivamente, a 500 e 1.000 milioni di Euro. In data 9 luglio 2013 A2A ha comunicato i risultati finali ed il *pricing* dell'offerta parziale di riacquisto rivolta ai detentori dei titoli con scadenza 2014 e dei titoli con scadenza 2016, riacquistati, rispettivamente, per 201 milioni di Euro e 238 milioni di Euro; il prezzo di riacquisto per le obbligazioni scadenti entro il 2014 e il 2016 è stato pari, rispettivamente, al 103,8% e al 107%.

Scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A.: il Consiglio di Sorveglianza ha proseguito, nel corso del 2013, il monitoraggio sull'uscita di Iren dalla compagine societaria di Edipower a seguito dell'esercizio dell'opzione put di Iren sul 21% del capitale della Società e sulla conseguente gestione integrata in A2A del parco produttivo di Edipower.

Di seguito si riassume in sintesi lo svolgimento dell'operazione in riferimento all'anno 2013.

In data 24 ottobre 2013 è stato stipulato, tra A2A S.p.A. e Iren S.p.A., l'atto di scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A., con efficacia dal 1 novembre 2013, come approvato dalle assemblee straordinarie di Edipower S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in data 28 giugno 2013.

Per effetto della scissione, è stato assegnato ad Iren Energia S.p.A. il compendio costituito dall'impianto termoelettrico di Turbigo, dal nucleo idroelettrico di Tusciano, dal personale operante in tali impianti, dagli elementi patrimoniali attivi e passivi attribuibili agli impianti stessi e da un debito finanziario di 44,8 milioni di Euro. L'operazione di scissione ha comportato la completa uscita del Gruppo Iren dall'azionariato di Edipower S.p.A.

Nell'ambito delle proprie prerogative di vigilanza sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle informazioni rese disponibili, ha verificato la loro conformità alla legge e allo Statuto sociale e che le stesse non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Operazioni atipiche ed inusuali

2. Non sono state rilevate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo che richiedano un'informativa all'Assemblea in ordine alla correttezza/complettezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni con parti correlate

3. Nel capitolo "Nota sui rapporti con parti correlate" inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato al 31 dicembre 2013, il Consiglio di Gestione ha segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Gestione in data 11 novembre 2010, individua nel Comitato per il Controllo Interno il Comitato "Parti Correlate" competente a fornire i pareri, previsti dagli artt. 1.1. lett. a), 2.1 lett. c) e 3.1 lett. d) dell'All. 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010, sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative

condizioni, rispettivamente nei casi di “Operazioni di Minore Rilevanza”, “Operazioni di Maggiore Rilevanza” e “Operazioni Strategiche”.

In riferimento alla Procedura Parti Correlate, il Consiglio di Gestione, in data 7 novembre 2013, ha richiesto il parere del Comitato Parti Correlate in merito alla proposta, approvata dallo stesso Consiglio nella medesima data, di non effettuare alcuna modifica sostanziale della Procedura stessa.

Risulta opportuno ricordare come la Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 in merito all'applicazione del Regolamento Parti Correlate, richieda alla Società, “di valutare, con una cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione delle procedure tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa”; si segnala altresì come l'Autorità di Vigilanza ritenga “[...] opportuno, sebbene non richiesto dal Regolamento, acquisire un parere del Comitato di Consiglieri Indipendenti anche con riguardo all'eventuale decisione di non procedere, all'esito della valutazione delle procedure in essere, ad alcuna modifica”.

A tal proposito, il Comitato per il Controllo Interno, in data 12 dicembre 2013, ha espresso parere favorevole, al Consiglio di Sorveglianza, che ne ha approvato l'esito, in merito alla proposta del Consiglio di Gestione di non effettuare alcuna modifica sostanziale alla Procedura stessa nella sua versione attuale e vigente, tenuto conto, tra l'altro, che:

- l'attuale Comitato per il Controllo Interno, in sede d'insediamento, ha sottoposto ad esame la Procedura Parti Correlate; si segnala che, in tale circostanza, il Comitato: i) constatate le condizioni di indipendenza in capo ai propri membri ai sensi del Codice di Autodisciplina, ha suggerito di valutare l'opportunità di revisionare la Procedura in riferimento alla composizione e al numero minimo di componenti del Comitato Parti Correlate; ii) ha proposto un ripensamento in merito al perimetro delle operazioni ricomprese nell'ambito della Procedura stessa, con specifico riferimento alla determinazione dei compensi dei membri degli organi di amministrazione e controllo;
- in data 1 agosto 2012, la Procedura (ricependo i rilievi sollevati dal Comitato in sede d'insediamento ed elencati nel precedente punto) è stata oggetto di modifica da parte del Consiglio di Gestione con l'obiettivo di: i) regolare la composizione del Comitato “Parti Correlate” nel caso in cui il Comitato per il Controllo Interno non sia interamente costituito da Consiglieri indipendenti; ii) avvalersi dell'esenzione per le deliberazioni in materia di remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche di cui all'art. 13, comma 3, lett. b) del “Regolamento Parti Correlate”;
- non sono avvenute modifiche negli assetti proprietari del Gruppo A2A;

- in data 10 dicembre 2013, il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ha confermato al Comitato per il Controllo Interno l'efficacia dimostrata dalla Procedura Parti Correlate nella prassi operativa, segnalando altresì come, nello svolgimento degli accertamenti richiesti, non siano emerse segnalazioni in merito a difficoltà applicative;
- il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle proprie competenze, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha periodicamente preso visione ed analizzato la reportistica volta ad illustrare le principali grandezze patrimoniali ed economiche riferibili ai rapporti intercorsi tra A2A e le sue parti correlate, vigilando sull'osservanza della Procedura adottata nonché sulla sua idoneità.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato all'unanimità il parere del Comitato.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Sorveglianza, anche per tramite del Comitato, ha preso visione ed analizzato la reportistica predisposta dal Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, volta ad illustrare le principali grandezze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2013, riferibili ai rapporti intercorsi tra le Società del Gruppo A2A e le Parti correlate, vigilando sul rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nella sopracitata procedura, nonché sull'idoneità della procedura stessa.

Il Consiglio di Sorveglianza ha dunque vigilato sull'osservanza della procedura adottata dalla Società e sui principi del Regolamento Consob e non rileva fattispecie da sottoporre all'Assemblea.

Relazioni della Società di Revisione

4. Le Relazioni della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. rilasciate in data 4 aprile 2014 sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare, le Relazioni attestano che i citati documenti sono conformi agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, e che sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa di A2A S.p.A. e del Gruppo per l'esercizio 2013.

La Società di Revisione ha attestato, inoltre, la coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge.

La Società di Revisione PwC ha rilasciato in data 9 aprile 2014 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10 segnalando che non sono emerse significative carenze nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Denunce ed esposti

5. Con riferimento alle denunce che i soci possono presentare all'organo di controllo, ai sensi dell'art. 2408 del c.c., il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2013 non sono pervenute segnalazioni.

Sul punto si segnala che tali aspetti sono regolati dalla procedura approvata dal Consiglio di Sorveglianza "Gestione delle denunce ex art. 2408 c.c. (cosiddetti fatti censurabili)", che identifica le modalità di formalizzazione delle segnalazioni, i canali di raccolta delle segnalazioni da parte del Consiglio, le modalità di istruttoria e verifica della segnalazione, le modalità di comunicazione all'assemblea ex art. 153 TUF, le modalità di gestione dei dati e della riservatezza dei soggetti segnalanti.

La procedura di gestione delle denunce ex art. 2408 del codice civile è stata resa operativa dal Consiglio di Gestione su impulso del Consiglio di Sorveglianza ed è disponibile sul sito internet della Società www.a2a.eu.

6. Nel corso del 2013 non sono altresì pervenuti al Consiglio di Sorveglianza esposti relativi ad anomalie e/o irregolarità concernenti la gestione sociale.

Incarichi alla Società di Revisione

7. Come sopra ricordato, PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la Società di Revisione cui è stato conferito dalla Capogruppo A2A S.p.A. e dalle altre Società del Gruppo l'incarico di svolgere la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato, la revisione limitata della Relazione Semestrale, le verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità, la revisione dei conti annuali separati per l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, nonché la revisione delle informazioni inviate ai soci dalle Società controllate e dalle *joint ventures* per il consolidamento.

Il Comitato per il Controllo Interno ha verificato – anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10 – il rispetto dei principi di terzietà ed indipendenza della Società di Revisione.

La Società di Revisione, che è tenuta a monitorare la permanenza di tali condizioni, ha rilasciato all'organo di cui all'art. 19, comma 1, (per A2A al Comitato per il Controllo Interno) in data 17 aprile 2014, la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/10 ed ha comunicato i servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza.

8. Il Comitato ha verificato il prospetto relativo ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per le prestazioni rese, tanto in relazione ad attività di revisione contabile che quanto a servizi diversi (servizi “*non audit*”), in favore della Capogruppo e delle società controllate di competenza dell'esercizio 2013. Analoga informativa è riportata nella Relazione sulla Gestione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. A tal proposito, il Comitato, per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha segnalato al Presidente del Consiglio di Gestione la necessità, al fine di garantire il corretto e pieno svolgimento dell'attività di vigilanza di competenza del Comitato nella valutazione dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione Legale, di procedere ad una revisione della procedura “Gestione dei rapporti con la società di revisione legale” con l'obiettivo di disciplinare le diverse tipologie di incarichi conferibili alla Società di Revisione Legale e le eventuali limitazioni al loro conferimento, anche in termini procedurali.

Tenuto conto delle informazioni ricevute in merito agli incarichi conferiti a PwC e alle società appartenenti alla sua rete da A2A S.p.A. e dalle società del Gruppo, e della citata dichiarazione rilasciata dal revisore ai sensi di legge, il Comitato per il Controllo Interno non ha evidenziato aspetti di criticità in materia di indipendenza di PwC.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

9. Il Consiglio di Sorveglianza ha rilasciato, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 TUF, un parere favorevole in merito alla designazione del nuovo Dirigente Preposto ed ha preso atto del percorso di evoluzione che ha comportato alla costituzione della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, e all'introduzione della figura del *Chief Financial Officer*, anche in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Sorveglianza, sulle linee portanti della struttura dell'organigramma di Gruppo.

Riunioni degli Organi Collegiali

10. Nel corso del 2013, il Consiglio di Sorveglianza, nello svolgimento della propria attività, si è riunito 14 volte. Inoltre ha partecipato, per il tramite del suo Presidente e del suo Vice Presidente, alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 23 volte.

Il Comitato Nomine si è riunito 6 volte, il Comitato Remunerazione 7 volte, ed il Comitato per il Territorio 10 volte.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Gestione di A2A si è riunito 12 volte.

Nel corso del 2014, il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 7 volte, il Comitato per il Controllo Interno 8 volte, il Comitato Nomine 2 volte, il Comitato Remunerazione 4 volte, il Comitato per il Territorio 4 volte e il Consiglio di Gestione 4 volte.

Principi di corretta amministrazione

11. Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, tale attività è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte del Presidente e del Vice Presidente dell'organo di controllo e l'analisi delle tematiche deliberate dall'organo amministrativo, nonché, anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso audizioni, osservazioni dirette, opportune istruttorie, periodiche raccolte di informazioni dai Direttori Generali, dai Responsabili delle principali filiere di business, dai Responsabili delle funzioni aziendali, dal Responsabile *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto ex L.262/05, dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle società partecipate più rilevanti, nonché dalla Società di Revisione, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF.

Nel corso di tali incontri, ed in particolare nel corso delle audizioni con il *Management* della Società che sono descritte al punto 12, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato tematiche amministrative e gestionali del Gruppo, analizzando i principali accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio sociale relativamente alle diverse filiere di business. Come precedentemente riportato, il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia per quanto concerne le *“Operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario”*, sia nell'ambito dell'esame dell'avanzamento del Piano Economico-Finanziario per il periodo 2013-2015, trattate al punto 1.

Altresì sono risultati oggetto di vigilanza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, i seguenti ambiti: i) l'inquadramento e l'evoluzione normativa relativamente alle gare indette da soggetti pubblici per il settore gas; ii) il processo di approvvigionamento per consulenze e prestazioni professionali; iii) gli aspetti organizzativi, gestionali e i principali rischi di business, attuali e prospettici, relativi alla società monte-

negrina Elektroprivreda Crne Gore (EPCG) prosecuzione delle attività di analisi e di monitoraggio già avviate negli anni precedenti; iv) le emissioni degli impianti, con riferimento ai termovalorizzatori e alle centrali termoelettriche, nonché l'attuale stato del parco di impianti a carbone del Gruppo.

Il Consiglio, su impulso del Comitato per il Territorio, ha deliberato i) gli indirizzi per le Fondazioni ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera (n) dello Statuto, ii) le linee di indirizzo in materia di Ricerca e Innovazione per il Gruppo, iii) le linee di indirizzo in materia di bilancio di sostenibilità, *stakeholder engagement* e rapporti con le imprese fornitrici e iv) le linee di indirizzo relative alle iniziative culturali e benefiche, nonché all'attività di promozione dell'immagine della Società e del Gruppo, ai sensi dell'art. 20, lett. n) dello Statuto di A2A S.p.A..

Il Comitato per il Territorio ha avviato nel contempo le attività di monitoraggio sul rispetto, da parte delle strutture operative della Società e degli organi ed enti coinvolti, delle indicazioni e degli orientamenti previsti dalle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Sorveglianza.

Infine, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole in merito alla proposta del Comitato Remunerazione relativa alla metodologia per l'individuazione delle posizioni organizzative strategiche ossia delle posizioni che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa.

La Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, approvata dal Consiglio di Sorveglianza in data 29 aprile 2014, illustra, nella sezione 1, la politica di A2A S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e nella sezione 2, predisposta dal Consiglio di Gestione, riporta i compensi relativi all'esercizio 2013 corrisposti ai medesimi soggetti.

In relazione all'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione non sono state rilevate fattispecie di rilievo da sottoporre all'Assemblea.

Struttura Organizzativa

12. Il Consiglio di Sorveglianza ha analizzato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che ha effettuato incontri periodici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa e il Management di riferimento.

Nell'ambito delle attività inerenti l'approvazione delle linee portanti della struttura dell'organigramma di Gruppo, compito che lo Statuto di A2A attribuisce al Consiglio di Sorveglianza, (art.20, comma 1, alla lett.r), sono proseguite le attività di analisi sull'attuale impostazione organizzativa di A2A attraverso audizioni con il Management della società e del Gruppo.

Le direttrici dell'impostazione organizzativa scelte dal Gruppo A2A, fermo restando quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, prevedono le seguenti funzioni trasversali di staff: *Internal Audit*, Comunicazione e Relazioni Esterne, Rapporti istituzionali, Segreteria generale del Consiglio di Sorveglianza, Segreteria Societaria.

In posizione di riporto al Consiglio di Gestione sono collocate due Direzioni Generali:

- Direzione Generale Area Corporate e Mercato, che presidia le attività e le funzioni corporate. Al Direttore Generale Area Corporate e Mercato riportano inoltre le Società che operano sul mercato per le attività di approvvigionamento, trading e vendita;
- Direzione Generale Area Tecnico-Operativa, che presidia le attività e le funzioni con competenze tecniche relative a produzione, qualità, sicurezza e ambiente, nonché alle specifiche competenze di Ciclo Idrico Integrato. Al Direttore Generale Area Tecnico-Operativa riportano inoltre le Società che gestiscono attività tecniche di produzione, distribuzione ed erogazione del servizio.

I settori in cui opera il Gruppo A2A sono riconducibili alle seguenti filiere di business:

- *Energia*, che comprende le attività finalizzate alla vendita sui mercati all'ingrosso ed al dettaglio di energia elettrica e gas metano; il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica, ottimizzazione portafoglio e trading sui mercati nazionali ed esteri;
- *Ambiente*, relativa a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia. È compreso nell'attività della filiera il recupero del contenuto energetico dei rifiuti attraverso impianti di termovalorizzazione o impianti biogas;
- *Calore e Servizi*, prevalentemente finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo). La vendita del calore cogenerato avviene mediante reti di teleriscaldamento. La filiera assicura servizi di gestione del calore;
- *Reti*, che comprende la gestione tecnico-operativa di reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale e la gestione dell'intero Ciclo Idrico Integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione);

- *Altri servizi e Corporate*, che comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del business e delle attività operative (es. servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione, etc.). Negli *Altri Servizi* sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia e accessi ad internet.

Il Consiglio di Sorveglianza ha effettuato analisi di carattere organizzativo sul modello di Direzione e Coordinamento di Gruppo e sul rispetto dei principi di autonomia gestionale.

In dettaglio, nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Sorveglianza ed il Comitato per il Controllo Interno hanno più volte incontrato il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il Management della Società per un esame delle aree funzionali della Società. In particolare, sono stati incontrati:

- il Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, per l'analisi del sistema di controllo di gestione delle singole filiere di *business*, delle singole *Business Unit* e del sistema di reporting gestionale, a supporto degli organi decisionali aziendali. Inoltre, sono state approfondite l'organizzazione e le principali aree di attività della Funzione Fiscale e Tributario, che gestisce e coordina gli adempimenti di natura fiscale di tutte le società del Gruppo;
- il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Patrimonio Immobiliare, per analizzare le linee portanti dell'organigramma di Gruppo, i sistemi di remunerazione ed incentivazione, la struttura organizzativa e le attività in capo alla Direzione nonché la situazione degli organici di A2A;
- il Responsabile della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza (ASS) per un'analisi dei compiti e delle attività in capo alla Direzione stessa;
- il Direttore Approvvigionamenti, per un'analisi delle attività di *Procurement* e Logistica per il Gruppo A2A;
- il Responsabile della Direzione Business Support Solution per la prosecuzione di un percorso di incontri volto ad approfondire l'architettura del sistema informativo del Gruppo e le modalità di gestione dei sistemi di fatturazione, con particolare riferimento agli interventi di aggiornamento del parco applicativi del Gruppo;
- il Responsabile dell'Unità Organizzativa Investor Relations, per esaminare la struttura organizzativa della stessa, le attività svolte nei confronti degli Investitori Istituzionali, degli Analisti o per l'organizzazione di eventi che coinvolgono il mondo finanziario; è stata inoltre presa in esame la procedura interna che disciplina, tra l'altro, la responsabilità dell'Investor Relations nell'ambito della comunicazione verso l'esterno di informazioni di natura privilegiata.

Altresì, il Comitato per il Controllo Interno ha più volte incontrato il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il Direttore Generale Area Tecnico-Operativa per un'analisi relativa alle filiere di *business*, all'organizzazione e ad aspetti gestionali relativi alle Società controllate. Le audizioni hanno coinvolto:

- (*Filiera Energia*) il CEO, il CFO ed un amministratore di EPCG Montenegro per una prosecuzione delle analisi, già avviate nel 2012, anche in merito alla centralizzazione delle funzioni di amministrazione/finanza e controllo e della struttura organizzativa della Società controllata;
- (*Filiera Energia*) il Responsabile della Direzione Generale Area Corporate e Mercato e Amministratore di A2A Trading S.r.l., assieme al *Top Management* della Società, in merito alla struttura organizzativa della Società, e alle principali aree di operatività;
- (*Filiera Reti*) il Direttore di A2A Reti Gas per un approfondimento in merito alla struttura della Società, nonché all'andamento del *business* e all'evoluzione della normativa del business di distribuzione del gas;
- (*Filiera Calore e Servizi*) il Direttore Generale Area Tecnico-Operativa, per un approfondimento in merito alla struttura della Filiera, ed un'analisi degli scenari futuri del servizio teleriscaldamento;
- (*Filiera Reti*) il Presidente di A2A Ciclo Idrico S.p.A., insieme al Responsabile dell'Unità Organizzativa Ciclo Idrico, per approfondimenti relativi alla struttura e al business della Società controllata nonché agli aspetti normativi connessi al settore;
- (*Filiera Ambiente*) il Responsabile della Direzione Generale Area Tecnico-Operativa, per un esame della riorganizzazione della Filiera, nell'ottica dello sviluppo di servizi ambientali evoluti e dell'ampliamento dei mercati territoriali di riferimento.

Per quanto riguarda l'analisi della struttura organizzativa dalla funzione *Internal Audit* specifica si rimanda all'apposita sezione all'interno del paragrafo "Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio".

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio

13. In coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, A2A si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio (da ora Sistema di Controllo Interno) per presidiare i rischi tipici dell'attività sociale. L'attività di vigilanza sul Sistema di Controllo Interno è stata svolta dal Consiglio di Sorveglianza anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso incontri con i rappresentanti delle principali funzioni preposte al controllo, con i principali fautori del disegno e dell'attuazione del sistema dei

controlli, con gli attori del Sistema di Controllo Interno responsabili dei principali processi aziendali e con i rappresentanti del *Management* e degli organi di controllo di alcune società controllate nell'ambito delle diverse Filiere di *business* in cui la Società opera.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di vigilanza di cui all'art.19 del D.Lgs. n. 39/2010 ed in particolare quelle sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio.

Il Comitato, al fine del monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, ha implementato un sistema di *reporting* al Comitato stesso, alimentato da flussi informativi provenienti dagli attori che compongono il Sistema di Controllo Interno quali l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Collegi Sindacali delle società del Gruppo ed il Responsabile *Internal Audit*. Tale sistema vede coinvolta la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza con un ruolo di coordinamento operativo e di interfaccia.

L'attività di analisi "ex ante" della progettazione e realizzazione del Sistema di Controllo Interno viene eseguita attraverso il supporto dei principali "preposti" al Sistema di Controllo Interno, in particolare del Responsabile dell'Unità *Internal Audit*, degli Amministratori Incaricati, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e del Dirigente Preposto ex L. 262/05, oltre al supporto degli organi di controllo delle società del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2013, è stata avviata un'iniziativa con l'obiettivo di supportare gli Amministratori Incaricati nelle attività di adeguamento e perfezionamento del Sistema di Controllo e di Rischio del Gruppo A2A.

La proposta del piano per l'implementazione delle attività di adeguamento e perfezionamento del Sistema di Controllo e di Rischio del Gruppo A2A, volta ad una forma maggiormente "integrata", è stata presentata ed approvata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Sistema di Controllo Interno del Gruppo A2A è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- (i) efficacia ed efficienza dei processi e delle operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- (ii) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- (iii) rispetto di leggi e regolamenti, norme e procedure aziendali;
- (iv) salvaguardia del valore delle attività aziendali e del patrimonio sociale e prevenzione dalle perdite.

Le componenti principali del Sistema di Controllo Interno e le relative modalità di funzionamento sono descritte nelle “Linee Guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A” approvate dal Consiglio di Gestione.

Di seguito si rappresentano sinteticamente il ruolo e la responsabilità dei principali attori del Sistema di Controllo Interno, nonché le principali attività svolte dagli stessi nell’ambito delle proprie competenze.

Attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza e dal Comitato per il Controllo Interno

Al fine di organizzare i propri lavori, all’inizio dell’anno 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha definito uno specifico Piano di Attività, aggiornato con periodicità semestrale e formulato sulla base delle competenze attribuite al Consiglio stesso dallo Statuto, dalla normativa vigente e dal relativo regolamento di funzionamento, tenuto conto delle attività già svolte dal Consiglio nel corso del proprio mandato nonché dei temi di primaria rilevanza per l’attività del Gruppo.

Al pari, il Comitato per il Controllo Interno, tenuto conto dei principali rischi rilevati nel documento “*Risk Management Framework e Assessment rischi 2012*”, delle conclusioni e delle aree di miglioramento segnalate nelle relazioni annuali e semestrali del Comitato per il Controllo, nell’ambito del proprio ruolo di vigilanza sull’efficacia del sistema di controllo e gestione dei rischi, ha definito un Piano di Attività, riportandone periodicamente al Consiglio di Sorveglianza lo stato di avanzamento dei lavori.

In coerenza con i Piani di Attività menzionati, l’attività sul Sistema di Controllo Interno è stata eseguita dal Consiglio di Sorveglianza anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno mediante incontri e scambi informativi sistematici con i soggetti preposti alle attività di controllo, quali il Responsabile *Internal Audit*, la Funzione *Risk Management*, il Dirigente Preposto ex L. 262/05 e l’Organismo di Vigilanza, i Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo (tra cui: Edipower, Ecodeco, Partenope Ambiente, A2A Energia, A2A Trading), nonché mediante incontri con il *Management* su tematiche specifiche. Tali attività sono state eseguite dal Comitato per il Controllo Interno con l’obiettivo di vigilare sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, nonché di supportare il Consiglio di Sorveglianza nella valutazione di adeguatezza del sistema stesso.

Nel seguito sono riportate le interazioni del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno con i principali attori del sistema, inclusi i due Direttori Generali e i Consiglieri di Gestione che sono stati individuati quali amministratori incaricati del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, ciascuno per le rispettive aree di competenza, ai sensi e per gli effetti del criterio 7.C.4 del Codice di Autodisciplina.

Responsabile Internal Audit

In linea con le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha identificato un Responsabile *Internal Audit*, cui è demandato il compito di valutare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, definendo le proprie attività secondo uno specifico Piano di *Audit*.

Il Responsabile *Internal Audit* ha proseguito, nel corso del 2013, le proprie attività di controllo tenendo informato il Comitato per il Controllo Interno circa le attività svolte e quelle programmate, nel Piano di *Audit*, avvalendosi del supporto dell'Unità *Internal Audit*.

Il Responsabile *Internal Audit* ha riportato al Comitato i risultati della propria attività di controllo articolata sulla base del Piano di *Audit* 2013, ivi incluse le carenze riscontrate e le relative azioni correttive identificate, in appositi *Audit Report* trasmessi al Comitato, alla Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, al Presidente del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali ed al Responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica. Ove le attività di controllo abbiano investito anche società del Gruppo AzA, gli *Audit Report* sono stati trasmessi anche agli organi competenti della Società interessata, nonché al Collegio Sindacale della medesima se specificatamente richiesto dallo stesso.

Il processo di definizione del Piano di *Audit* 2014 è stato oggetto di esame in diverse sedute del Comitato per il Controllo Interno che, con convocazione del Responsabile *Internal Audit*, partendo da un'analisi delle attività svolte in relazione al Piano 2013, ha esaminato i) la correlazione tra il Piano di *Audit* e le risultanze dell'attività di *Risk Management*; ii) le indicazioni relativamente al contenuto del Piano, proponendo, tra l'altro, la predisposizione di *audit* specifici; iii) la copertura dell'attività di *auditing* in termini di frequenza degli interventi sull'area/processo in oggetto, nonché gli esiti delle verifiche svolte in relazione ai Piani di *Audit* 2011 – 2012 – 2013 e al monitoraggio dei relativi *action plan*; iv) l'attività di supporto fornita dall'Unità Organizzativa *Internal Audit* agli Organi di Vigilanza delle Società del Gruppo attraverso le attività di verifica ex D.Lgs. 231/01 e test sui flussi informativi ex D.Lgs. 231/01.

Secondo tale impostazione, il Piano di *Audit* 2014 è stato approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 10 febbraio 2014, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato per il Controllo Interno.

Le risultanze delle verifiche effettuate dall'*Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza sono state presentate al Comitato attraverso uno specifico cruscotto volto a valutare sia la tempestività delle Società del Gruppo nell'implementare le azioni correttive individuate per superare le aree di debolezza riscontrate, sia l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno nelle singole società e nelle rispettive filiere di

business, oltretutto l'efficacia d'azione della funzione di Controllo Interno rispetto alle funzioni oggetto di *Audit*. Rispetto a tali strumenti di monitoraggio, il Comitato per il Controllo Interno ha evidenziato, laddove ritenuto necessario, le azioni correttive per le quali richiedere una tempestiva implementazione.

Il sistema di *reporting* periodico del Responsabile *Internal Audit* e gli incontri periodici con gli organi preposti al controllo, rappresentano alcune delle modalità attraverso cui il Comitato per il Controllo Interno vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e della funzione di *Internal Audit*, in stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza che riceve, in via continuativa, un flusso informativo dalla Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e dall'operatività del Comitato per il Controllo Interno. In particolare, con ricorrenza quadrimestrale, il Responsabile *Internal Audit* ha aggiornato il Comitato sulle attività svolte e sulle principali risultanze dei controlli effettuati, nel corso delle sedute del Comitato alle quali ha di norma partecipato.

Il Responsabile *Internal Audit* ha esposto al Comitato le risultanze delle proprie attività di verifica, riassunte nella Relazione Annuale al 31.12.2013, inclusiva della "Valutazione del Sistema di Controllo Interno" del Gruppo A2A, con particolare riferimento i) alla valutazione di sintesi del sistema di controllo per ciascuna società, comprese quelle di rilevante valore strategico e ii) alla valutazione della tempestività con la quale il Management implementa gli *Action plan* identificati per ciascuna Filiera.

La suddetta relazione evidenzia come il Gruppo A2A abbia un Sistema di Controllo Interno ragionevolmente adeguato, sebbene permangano aree di miglioramento su cui l'*Internal Audit* ha richiesto l'intervento del Management.

Unità Internal Audit

Il Responsabile *Internal Audit* si avvale, nell'espletamento dei propri compiti, dell'Unità Organizzativa *Internal Audit*, di cui è responsabile.

L'unità *Internal Audit* della Società è attualmente composta da 17 risorse e coadiuva il Responsabile *Internal Audit* nell'adempimento dei propri compiti di accertamento relativi al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con particolare riferimento alla verifica delle procedure interne e alle attività propedeutiche alla valutazione del Sistema di Controllo Interno e dei rischi aziendali del Gruppo.

Altresì, si evidenzia che la Società EPCG, partecipata al 43,70% da A2A S.p.A., è dotata di una propria funzione *Internal Audit* (composta da 4 risorse), da cui il Responsabile *Internal Audit* riceve la Relazione Annuale emessa con riferimento alle attività di *Audit* svolte nel periodo.

L'unità *Internal Audit* assiste, inoltre, l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e gli Organismi di Vigilanza delle società controllate istituiti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 attraverso specifiche analisi e test di controllo mirati a supportare tali Organismi nel verificare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle singole società ai sensi del medesimo decreto (in breve il Modello).

È inoltre proseguita da parte dell'*Internal Audit* l'attività di supporto al Management e alla Funzione *Internal Audit* di EPCG. In data 1 novembre 2013, è stato anche attuato il passaggio formale della struttura di *Internal Audit* di Edipower S.p.A. sotto la responsabilità dell'*Internal Audit* di Gruppo.

Come anticipato, nell'anno 2014, la Società ha avviato un processo di revisione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, che vede coinvolta, dal gennaio 2014, tra l'altro, l'Unità Organizzativa *Internal Audit*. In particolare si segnala, tra i principali elementi di novità, l'inclusione nel perimetro di responsabilità della suddetta struttura organizzativa, delle attività di controllo in materia di Legge 262/05, in precedenza in capo alla cessata Unità Organizzativa Compliance 262 e Processi Amministrativi.

La struttura dell'*Internal Audit* di A2A è articolata come segue:

- *Audit Operativo Staff*, Ambiente, Calore e Servizi e Controlli 262.
- *Audit Operativo Power*, Energia e Reti e Controlli 231.

Il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato, nell'ambito delle proprie competenze, il ruolo dell'Unità Organizzativa *Internal Audit* nel Sistema di Controllo Interno del Gruppo A2A, nonché la struttura, il dimensionamento e le principali attività assegnate alla stessa. Tale attività si è svolta anche tramite specifiche audizioni con l'obiettivo di valutare il livello di efficacia e di efficienza della funzione. Non sono stati rilevati elementi di criticità da sottoporre all'Assemblea.

La funzione di Risk Management

Tra i principali protagonisti del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi vi è la funzione *Risk Management* che si propone di rendere la gestione dei rischi di *business* parte integrante e sistematica dei processi di *Management*.

Tale Funzione, inserita nella Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, riunisce le attività di *assessment*, monitoraggio e reportistica dei rischi aziendali di Gruppo. La funzione è organizzata in due aree operative: l'*Energy Risk Management*, a cui è demandato il monitoraggio del rischio di mercato e *commodity* e del rischio credito del Gruppo, e l'*Enterprise Risk Management*, a cui è demandata l'elaborazione, l'implementazione e la

gestione del modello di *Enterprise Risk Management* ai fini di valutare e controllare il complesso dei potenziali rischi che possono influire sull'attività del Gruppo.

In particolare, le responsabilità della suddetta unità risiedono nella gestione del modello di *Enterprise Risk Management* del Gruppo, al fine di valutare e controllare i potenziali rischi che possono influire sull'attività del Gruppo AzA, nella gestione dei processi e i sistemi di monitoraggio del rischio mercato e *commodity* (*Energy Risk*), proponendo strategie di copertura del rischio energetico (*hedging*), nonché nel supporto al vertice aziendale nella definizione delle politiche di *Energy risk Management* del Gruppo AzA.

Il Comitato ha incontrato il Responsabile della Funzione *Risk Management* nonché il Direttore Generale Area Corporate e Mercato e il Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo per analizzare il processo di *assessment* e *reporting* dei rischi, adottato dalla Società ed ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* (ERM) e del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO report). AzA ha definito un proprio modello di gestione dei rischi, diretto a supportare l'Alta Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza, ed ha strutturato un processo di *self-assessment* dei rischi che coinvolge direttamente il *Management*.

Nell'ambito delle attività svolte da Comitato per il Controllo Interno in termini di vigilanza sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Comitato ha sottoposto ad analisi i) il processo di individuazione e monitoraggio dei rischi aziendali, ii) le modalità di valutazione dei rischi e del loro impatto sia economico che di immagine, iii) il modello dei rischi individuati, suddivisi per tipologia e categoria di rischio e l'associazione tra le tipologie di rischio con gli obiettivi strategici, iv) i criteri di prioritizzazione dei rischi e v) le tipologie e la natura dei rischi inserite nella *disclosure* del bilancio 2013.

In relazione al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, ha approvato, nella seduta del 29 aprile 2013, i limiti di rischio del Gruppo AzA definiti nell'ambito dell'*Energy Risk Policy*, e gli strumenti implementati per il loro controllo.

La Funzione di *Risk Management* ha elaborato un processo periodico di *reporting* dei rischi destinato al Consiglio di Gestione ed al Comitato per il Controllo Interno. Quest'ultimo rinnova il suggerimento di incrementarne la frequenza.

Nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei principali rischi ed incertezze (cambiamenti normativi e regolatori, salute e sicurezza, infrastruttura infor-

matica, rischio ambientale, interruzioni di business) cui la Società ed il Gruppo sono esposti, esaminati dal Comitato per il Controllo Interno in specifici incontri oltre che nel corso degli incontri periodici con il *Management* della Società ed il Responsabile della Funzione.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sul sistema di gestione dei rischi, il Comitato ha raccomandato di proseguire nell'evoluzione del sistema di monitoraggio dei rischi aziendali da un approccio basato principalmente sull'attività di disclosure sui rischi, ai fini della predisposizione del bilancio, ad un modello di *Enterprise Risk Management*, integrato nei processi aziendali e nell'assetto organizzativo della Società, in grado di presidiare in forma centralizzata i rischi operativi, di mercato e finanziari, altresì, ne ha valutato l'efficacia ai fini di un Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi integrato.

Dirigente Preposto ex L. 262/05

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure - ha la responsabilità del sistema di controllo contabile. Sulle tematiche relative al suo coinvolgimento nelle attività di vigilanza sull'informativa finanziaria e sul sistema amministrativo-contabile si rimanda al punto 14 della presente Relazione, dove sono, tra l'altro, riportati gli esiti dell'attività di supervisione delle relative procedure aziendali.

Nel dicembre 2013, il Consiglio ha espresso parere favorevole in merito alla proposta organizzativa di attribuzione al *Chief Financial Officer*, del ruolo di Dirigente Preposto ex L. 262/05, con decorrenza dal 1 gennaio 2014.

Organismo di Vigilanza e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società, che tutti i destinatari del Modello devono rispettare al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività "sensibili", il compiersi dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01, come modificato, e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

L'attività di monitoraggio sull'efficace implementazione del Modello, ai sensi del citato Decreto, è affidata ad un Organismo di Vigilanza che sovrintende al funzionamento e

all'osservanza del Modello stesso, e ne cura l'aggiornamento. L'attuazione delle azioni correttive definite in fase di monitoraggio dell'osservanza del Modello viene seguita attraverso la realizzazione di un "Action Plan" condiviso dai Direttori Generali, che specifica gli interventi richiesti per l'implementazione di presidi di controllo sulle aree di rischio ex D.Lgs. 231/01 ed i tempi attesi.

Come già riportato nella sezione dedicata al Responsabile *Internal Audit*, il Comitato per il Controllo Interno rileva che lo stato di avanzamento delle azioni correttive identificate viene controllato dal Responsabile *Internal Audit* attraverso il monitoraggio delle risultanze degli *Audit* sui processi sensibili ex D.Lgs. 231/01.

La Società ha implementato un sistema di *reporting* dalle Unità Organizzative verso l'Organismo di Vigilanza di A2A S.p.A., volto a trasferire all'organo di controllo informazioni rilevanti e tempestive sui processi sensibili, nonché l'esito delle verifiche svolte dal Management al fine di rappresentare la situazione dei rischi e dei controlli nella propria area di competenza.

Nel corso dell'anno 2013, il Consiglio di Sorveglianza, anche per tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha eseguito specifici aggiornamenti sul sistema di controllo ex D.Lgs. 231/01, anche attraverso convocazione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza di A2A S.p.A. e del Responsabile *Internal Audit*. In tale ambito, oltre alle attività di *Audit* previste dal Piano di Vigilanza eseguite con il supporto dell'*Internal Audit*, sono proseguite le attività volte a verificare l'effettiva estensione del Modello ex D.Lgs. 231 alle Società controllate del Gruppo, sulla base di un "Piano di aggiornamento della adozione dei Modelli ex D.Lgs. 231/01 delle Società controllate di A2A" definito dall'OdV.

Il Comitato ha rivolto particolare attenzione alla composizione degli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle principali Società controllate, sia sollecitando e auspicando un maggior coordinamento da parte dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, sia esprimendo indicazioni relativamente al rafforzamento di tale organismo attraverso la nomina di soggetti prevalentemente esterni al fine di avere Organismi di Vigilanza formati a maggioranza da membri esterni alla Società e con comprovate competenze professionali nel settore. Conseguentemente, il Comitato Nomine, anche con l'apporto del Comitato Remunerazione, ha predisposto il documento "Linee Guida del Consiglio di Sorveglianza per le nomine e la remunerazione degli organi di amministrazione e di controllo e degli organismi di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 nelle società del Gruppo", approvato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 19 marzo 2013.

A tal proposito si rileva che, per quanto attiene ad A2A S.p.A., il Consiglio di Gestione, ha adeguato nel mese di febbraio 2013 la composizione dell'Organismo di Vigilanza, che risulta così composto dal Responsabile *Internal Audit* e da due professionisti esterni.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha analizzato gli esiti della Relazione annuale del Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi D.Lgs. 231/2001, che non hanno evidenziato fatti degni di rilievo ed ha indicato che non sono pervenute all'Organismo segnalazioni di potenziali violazioni, irregolarità o anomalie dei modelli vigenti.

Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha sottoposto ad esame le evidenze emerse i) dalla Relazione Annuale al 31.12.2013 del Responsabile *Internal Audit* sul Sistema di Controllo Interno, ii) dall'attività di monitoraggio dei rischi effettuata dalla funzione Risk Management, iii) dalla Relazione annuale 2013 presentata dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, iv) dalla Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.lgs. 39/10 della Società di Revisione, v) dalla relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle verifiche sul sistema dei controlli relativi ai processi amministrativo-contabili e vi) dalla valutazione espressa dal Consiglio di Gestione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Sulla base di tali analisi e delle attività svolte, il Comitato per il Controllo Interno e il Consiglio di Sorveglianza hanno condiviso la valutazione su alcune aree di miglioramento del Sistema di Controllo Interno che non risultano di portata tale da inficiare l'adeguatezza e il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Sistema amministrativo-contabile

14. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette e mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti. In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure) è il soggetto al quale è attribuita la responsabilità del Sistema amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto ha aggiornato il Comitato per il Controllo Interno in merito allo stato di attuazione del proprio programma di lavoro ed alle evidenze emerse.

Il Comitato per il Controllo Interno ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. al fine di valutare l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati per la redazione della relazione semestrale 2013, del bilancio separato e della relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013.

Sul punto si evidenzia che i principi contabili ai quali si fa riferimento sono gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), le interpretazioni emanate dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) per le società che redigono i bilanci ai fini dei principi internazionali, e i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità per le società che redigono il bilancio adottando i principi nazionali. Il Dirigente Preposto ha relazionato al Comitato per il Controllo Interno circa gli sviluppi delle attività di analisi sulla corretta impostazione del sistema amministrativo-contabile e sulle verifiche di efficacia dei controlli amministrativo-contabili, realizzate secondo un programma di lavoro che tiene conto di uno specifico perimetro di processi aziendali selezionati secondo parametri di rilevanza contabile e risultati adeguato ad attestare la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile, alle "risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili".

In particolare il Comitato per il Controllo Interno, anche nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile, ha preso atto, tra l'altro, delle variazioni ai principi contabili con impatto per il Gruppo AzA, ed in particolare i) i criteri di consolidamento adottati; ii) le variazioni degli schemi di bilancio, ovvero la modifica della struttura del Conto Economico ("Risultato da transazioni non ricorrenti" e "Risultato da cessione di altre partecipazioni") come da IAS 1 "Presentazione del Bilancio"; iii) le variazioni IAS/IFRS ed in particolare l'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2013, del nuovo principio IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

Il Comitato per il Controllo Interno, nel corso del 2013, ha preso visione della *Management Letter* predisposta dalla Società di Revisione relativa al bilancio separato ed alla relazione finanziaria consolidata 2012, constatando che nessuno degli aspetti segnalati ha comportato impatti significativi sui bilanci delle società controllate o sul bilancio consolidato del Gruppo AzA.

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle attività di vigilanza sulla revisione dei conti per i bilanci 2013, ha sottoposto ad analisi il Piano di Revisione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.; è stato acquisito ed analizzato dalla Società di Revisione il documento "*Significant Risk & Audit Strategy for Group Entities' Financial*

Statements for the year ended 31.12.2013”, che ha permesso di valutare ulteriormente la pianificazione del lavoro di revisione e l’attività della Società di Revisione per la formulazione di un giudizio sul bilancio d’esercizio e sulla relazione finanziaria consolidata.

Con riferimento alle attività di esame del bilancio separato e del bilancio consolidato 2013 gli incontri del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno sono stati effettuati anche nei primi mesi del 2014. Le principali tematiche oggetto di analisi, con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono state relative al trattamento contabile delle fattispecie tipiche dei settori di attività del Gruppo, quali: i) gli *impairment test* sul valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali; ii) gli strumenti finanziari (con particolare riferimento agli strumenti derivati); iii) i contenziosi e la definizione dei fondi per rischi e oneri; iv) i ricavi di vendita e prestazioni ed i processi di *revenue recognition*; v) la gestione della Tesoreria di Gruppo; vi) le attività di controllo e monitoraggio sull’andamento degli organici e del costo del lavoro.

Il Comitato ha preso visione degli esiti delle “Risultanze dell’attività condotta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della legge 262/05, ai fini dell’attestazione al Bilancio consolidato al 31.12.2013” constatando che la stessa non riporta carenze significative nel Sistema di Controllo Interno tali da inficiare i contenuti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato la procedura di *impairment* adottata dal Gruppo A2A, anche attraverso incontri con il Direttore Generale Area Corporate e Mercato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e la Società di Revisione.

Si segnala che il Consiglio di Gestione ha analizzato la procedura di *impairment* e ne ha approvato gli esiti in un apposito incontro. A tal proposito, le procedure di *impairment test* sono state condotte dalla Società, con l’intervento di esperti esterni, mediante la verifica delle *Cash Generation Unit* (CGU) di riferimento per i seguenti ambiti: i) avviamenti (CGU: Reti Elettriche, Ambiente, Reti Gas, Gas, Calore Italia); ii) CGU Energia Elettrica, per le attività ad essa riferibili; iii) partecipazioni (A2A Ambiente S.p.A., Ergosud S.p.A., Abruzzoenergia S.p.A., Aspem S.p.A., A2A Ciclo Idrico S.p.A., Edipower S.p.A., Ecolombardia 18 s.r.l., Bellisolina s.r.l., A.S.R.A.B. S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.) e partecipazione EPCG e RUP.

Il Consiglio di Sorveglianza segnala che la procedura di *impairment* adottata dal Gruppo A2A è stata definita in coerenza con le prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 e con la procedura aziendale entrata in vigore il 1 marzo 2011.

Infine, il Comitato ha preso atto e recepito le attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5 del D.Lgs. 58/98 (TUF) rese dal Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, e dal Dirigente Preposto.

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di adeguatezza del processo di informativa finanziaria, il Consiglio di Sorveglianza ritiene che il sistema amministrativo-contabile della Società sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Vigilanza sulle Società Controllate

15. Nel 2013 sono proseguite le attività di incontro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno con i Collegi Sindacali delle principali Società controllate finalizzate ad analizzare le modalità attraverso cui gli Organi di Controllo delle suddette Società hanno adempiuto ai propri doveri di vigilanza ex art. 149 TUF, con riferimento all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

Il Consiglio di Sorveglianza ha effettuato nel 2013 audizioni dei Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo, con le seguenti modalità di effettuazione degli incontri: i) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi direttamente dal Consiglio di Sorveglianza per le società di rilevante Valore Strategico (*A2A Trading s.r.l.* ed *Edipower S.p.A.*); ii) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi direttamente dal Comitato per il Controllo Interno per le società ritenute di particolare interesse per volume d'affari o tipicità territoriale (*A2A Energia S.p.A.*, *Ecodeco s.r.l.*, *Partenope Ambiente S.p.A.*); iii) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi da due membri del Comitato per il Controllo Interno con il supporto della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza per società dei settori Vendita e Reti (*A2A Reti Elettriche S.p.A.*); iv) esame dei libri verbali dei Collegi Sindacali con relazione al Comitato da parte della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza per le società minori in termini di complessità del business (*A2A Servizi alla distribuzione S.p.A.*, *Abruzzo Enregia S.p.A.*, *Aspem S.p.A.*, *Plurigas S.p.A.* e *Retragas S.r.l.*).

Dagli incontri e dalle analisi effettuate non sono emersi, nel corso dell'attività effettuata dagli organi di controllo delle rispettive Società, rilievi in merito ad aspetti di vigilanza ex art. 149 D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base di tali analisi si ritiene che le procedure in essere consentano di adempiere agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni.

Incontri con la Società di Revisione

16. Il Comitato per il Controllo Interno, nello svolgimento delle proprie attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza, ha incontrato la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF ed in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010. A tali riunioni, di norma, ha partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I suddetti incontri sono stati finalizzati all'esame dell'attività di revisione in corso, con particolare riferimento agli esiti dei controlli effettuati, alle modalità di contabilizzazione delle operazioni rilevanti, propedeutiche all'esame e all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato, come indicato nel dettaglio al punto 14, nonché alla verifica della persistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate

17. A2A S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. nei limiti e secondo le modalità illustrate nel dettaglio nella citata Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari, che è stata oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Tale Relazione illustra il sistema dualistico di amministrazione e controllo di A2A e l'allineamento alle raccomandazioni del Codice emanate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, rispetto alle quali il Consiglio ha effettuato un'attività di confronto e interazione continua con il Consiglio di Gestione al fine di individuarne gli opportuni adattamenti anche in considerazione delle disposizioni statutarie vigenti.

Relativamente ai requisiti di indipendenza previsti ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la sussistenza, in capo ai propri membri, del possesso dei requisiti previsti dall'art. 16 dello Statuto di A2A e, in particolare, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e del criterio 10.C.2 del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre verificato la corretta applicazione da parte del Consiglio di Gestione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri, ai sensi del Codice di Autodisciplina, in linea con quanto previsto dal criterio 3.C.1 del Codice stesso e dall'art. 148 del TUF.

Valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta

18. In merito alle valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta si richiamano le evidenze presentate ai punti precedenti. Si conferma che dall'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Proposte da presentare all'assemblea degli azionisti

19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, inoltre, la proposta del Consiglio di Gestione, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, di destinare l'utile dell'esercizio, pari a Euro 5.419.854,00 come segue:

- Euro 270.993,00 a riserva legale;
- Euro 5.148.861,00 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di Euro 0,033 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 azioni proprie in portafoglio) prelevando Euro 97.348.732,00 dalle Altre Riserve disponibili.

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 26 giugno 2014, con data stacco della cedola il 23 giugno 2014 e *record date* il 25 giugno 2014.

Milano, 29 aprile 2014

Per il Consiglio di Sorveglianza,
il Presidente